

ASTI SECCO DOCG PROMOSSO ANCHE DAI VENETI



Asti Secco promosso al banco di prova del Vinitaly. Il nuovo spumante "dry" a base moscato ha infatti attirato la curiosità del pubblico, e non solo di quello straniero. Dopo mesi di polemiche e recriminazioni, anche qualche operatore veneto proveniente dall'universo del diretto concorrente, il Prosecco, avrebbe dato sfogo alla curiosità testando il prodotto astigiano al bancone dello stand istituzionale del Consorzio dell'Asti Docg. Parola di Flavio Scagliola, Vice Presidente del Consorzio, il quale commenta divertito: «dopo la tensione che ha seguito il lancio dell'Asti Secco e che ha visto il nascere delle preoccupazioni da parte di alcuni produttori veneti, siamo lieti di constatare la loro curiosità. Oltretutto il prodotto sarebbe pure piaciuto». L'interesse per l'Asti Secco arriva anche dal pubblico, dove il nuovo spumante secco a base di uve moscato viene apprezzato per le sue note aromatiche. Tra coloro che re-

IL GRANDE DEBUTTO
PRIMO VINITALY PER IL NUOVO
SPUMANTE "DRY"
LANCIATO DAL CONSORZIO
DELL'ASTI DOCG

gistrano un buon riscontro di passaggi vi sono anche i "moscatisti" della Valle Belbo i quali non hanno mancato di prendere parte al salone veronese. Per quanto riguarda il loro prodotto, cresce l'interesse da parte dei mercati asiatici e in particolare dei consumatori cinesi, più proiettati ad una tipologia di vino dolce e a bassa gradazione alcolica. Ad aprirsi al vino italiano non solo le classiche città cosmopolite come Shanghai o Hong Kong ma anche centri minori. «Il Vinitaly si conferma una vetrina importante. Utile ma solo se si è lavorato bene prima - ha infatti spiegato Gianmario Cerutti Presidente dell'Associazione Produttori del Moscato Canelli, appena rientrato da Verona - Ormai il Vinitaly non è più la fiera della "casualità". Non si può pensare di affidarsi alla sorte e di incontrare per caso importatori e "buyers". E' necessario farsi conoscere prima, per poi presentarsi al meglio al salone».